

SCUOLA ASSOCIATIVA PER NUOVI RESPONSABILI

MOTIVAZIONI

Uno dei problemi più condivisi del nostro tempo è la condizione di crisi che termini come Responsabilità, Partecipazione e Autocoinvolgimento così come l'idea stessa di Impegno personale hanno oggi assunto. Pensiamo che questa sia una condizione ormai condivisa dalla maggioranza delle espressioni culturali del nostro tempo. Mancano i valori o mancano proposte che riescano a tradurre quei valori in termini comprensibili, utili e significativi per la Persona umana?

Vero è che nella chiesa, nel periodo post-conciliare abbiamo assistito, nelle nostre comunità, ad una scarsissima attenzione alla formazione e alla promozione della ministerialità dei laici e questo, nel tempo, ha senza dubbio prodotto una ridotta capacità identificativa del laicato come elemento costitutivo della chiesa teso a realizzare la propria vocazione nel mondo. Espressione di questo fenomeno è stata senza dubbio l'affievolirsi, negli anni, sia della Proposta, sia della Richiesta di formazione. Nonostante l'ormai evidente e chiaro cambio di mentalità di questi ultimi anni, abbiamo potuto notare, nel tempo, una riduzione sempre più marcata delle motivazioni all'impegno e alla Responsabilità ad ogni livello, l'abbandono di molti Responsabili e un ricambio di persone dedite al servizio intrasociativo, ad ogni livello sempre più marcato. Tutti questi eventi ci hanno prodotto Educatori e Responsabili generosissimi ma che non sentivano fino in fondo, nel

loro impegno, la Responsabilità educativa e formativa nei confronti degli aderenti dei nostri gruppi. Per cui, nel tempo, animare è diventato sinonimo di educare, intrattenimento sinonimo di formazione. Non solo. L'essere Educatore non è vissuto come impegno di formazione competente delle coscienze cristianamente mature per incentivare la testimonianza negli ambienti di vita. Fare l'Educatore è sinonimo spesso di indottrinamento e non di formazione piena della persona a vivere la fede nella propria vita quotidiana. Questo ha perpetrato nel tempo il mantenimento di linguaggi e metodologie lontane e inefficaci in termini di evangelizzazione.

Oggi vogliamo iniziare a lavorare per formare i Nuovi Responsabili per la nostra associazione e per l'evangelizzazione del mondo.

BREVE STORIA

Circa 5 anni fa un gruppo di Responsabili parrocchiali, vedendo il basso livello formativo degli educatori ACR delle proprie parrocchie, la scarsa tensione associativa e formativa nei confronti dei ragazzi, vollero sottolineare come la scelta degli Educatori non avveniva su basi concrete in ambito formativo ed educativo ma solo sulla base delle necessità contingenti interne alla parrocchia. Vedendo inoltre come ciò ricadeva sul livello della proposta formativa ai ragazzi e ai giovani (il che perpetrava nel tempo la ridotta formazione dei nuovi Responsabili), si decise di proporre autonomamente al Centro Diocesano una scuola formativa interparrocchiale per nuovi Educatori che desse una prima infarinatura e che spingesse i nuovi formatori a ricercare il senso più profondo della propria formazione personale. Non volendo in ciò sostituirsi ad un gruppo di appartenenza, ritenendo anzi questo

come elemento essenziale della formazione personale di ogni giovane e quindi anche di ogni Educatore, si decise di fissare l'attenzione in quattro momenti più tecnici e associativi in quanto tali: l'Azione Cattolica, la figura dell'educatore, la psicopedagogia dei ragazzi, le tecniche di animazione. La prima scuola produsse un gruppo di circa 10 giovani incamminati a intraprendere la strada per diventare Educatori.

Nel tempo la scuola fu presa in carico dall'ACR diocesana e poi dall'ACR e dall'Equipe Giovanissimi insieme fino ad oggi. Oggi infatti, presa coscienza attraverso un lungo lavoro di riflessione e progettazione, del grave stato di abbandono della Responsabilità intraecclesiale dei laici nella nostra chiesa diocesana e visto quanto questo gravasse sulla nostra associazione in termini non tanto di numeri ma di disponibilità delle competenze e di formazione in quanto tale, la scuola ha assunto la fisionomia di una vera e propria Scuola associativa di formazione per nuovi Responsabili che viene gestita dal Centro Diocesano unitariamente con le caratteristiche che seguono.

UNA SCUOLA DENTRO UN PROGETTO

La Scuola per la Responsabilità intrasociativa rientra specificamente in un lavoro di riflessione che ha visto la nostra associazione diocesana concentrata sul recupero della dimensione conciliare della ministerialità ecclesiale dei laici nel senso della Testimonianza e della Responsabilità per il mondo. Tale processo di riflessione ha prodotto nella nostra associazione:

- il risveglio della ricerca personale su cui si basa anche la formazione, la ricerca spirituale e vocazionale che

consideriamo fondamentali nel cammino di attuazione del Progetto di Dio,

- una maggior consapevolezza della necessità dei carismi per la completezza del tutto non come limite alla libertà o all'unità ma come elementi che realizzano la comunione ecclesiale nel reciproco completamento (I Cor. 12),
- un senso quindi di appartenenza più vivo ad una associazione fatta da tutti gli aderenti in cui non si decide per singole persone o per ispirazioni personali ma per organi democratici rappresentativi di tutti gli aderenti e, pur nella ovvia difficoltà che ne deriva, di ogni necessità ed esigenza,
- ma soprattutto la rinascita di un movimento di opinione e di pensiero di un laicato più consapevole del proprio ruolo che rende visibile, nel dialogo interpersonale e nell'impegno concreto, l'amore per la chiesa e per i suoi figli la cui crescita cristiana è spesso anche nelle nostre mani.

In tal senso tale Scuola è inserita all'interno di un Progetto non sempre e comunque scritto. Anche questa Proposta viene scritta non all'inizio di un'esperienza ma come verifica finale di un cammino iniziato e provato nel tempo sulla nostra pelle. E questo ci sembra già un atto di concreta onestà progettuale e di profezia per quanto andremo a proporre in futuro nella nostra associazione e nella nostra chiesa.

Tale più ampio Progetto ci vede oggi impegnati nel ridare vita a:

- realtà formative di base per i giovani nel senso dell'interparrocchialità, dell'interculturalità e del servizio concreto associativo o meno. Ciò per avviare una proposta formativa continuativa per i giovani che riteniamo

- momento essenziale di motivazione e di rinnovamento costante dell'impegno e della Responsabilità personali,
- momenti chiari e programmati di formazione delle coscienze e di sensibilizzazione che tendano ad identificare il servizio associativo come momento essenziale per la realizzazione della propria ministerialità e quindi spendibile come tale a servizio dell'uomo anche in ambiti extraecclesiali come la famiglia, il lavoro, il socio-politico, etc. (Laboratori, eventi interculturali, manifestazioni pubbliche, etc.)
 - scuole associative per Responsabili che tendano a riattivare l'impegno personale nel senso del coinvolgimento competente dentro l'associazione come luogo in cui formare ed accompagnare oggi, di nuovo, le persone al proprio coinvolgimento e al proprio ruolo vocazionale di testimonianza (Scuola per la Responsabilità Intrassociativa, Scuola di formazione permanente dei Responsabili).

OBIETTIVI DELLA SCUOLA

Proprio per questo gli obiettivi fondamentali della Scuola sono:

1. dare una spinta iniziale, una prima coscienza tematizzata del proprio ruolo di Responsabilità come persone che costituiscono per propria parte la chiesa di Cristo;
2. dare i primi elementi concreti di conoscenza dei principi della propria fede, della propria appartenenza alla chiesa, della propria scelta di vita nell'associazione, del proprio ruolo di Responsabilità come laici cristiani nel mondo;
3. dare una iniziale conoscenza dei principi pedagogici attuali che regolano la vita dei ragazzi e degli adolescenti per poter entrare con loro in contatto in modo più significativo;

4. dare alcune idee di programmazione personale in visione di una scelta di impegno vera e realmente vocazionale come Educatori o come Responsabili associativi;
5. dare alcuni mezzi anche tecnici per il possibile lavoro di educazione dei ragazzi ma anche nozioni utili per l'impegno sociale.

Come si capirà, la Scuola non vuole essere esaustiva, essa non produce nuovi Educatori o nuovi Responsabili nell'immediato, ma dà i mezzi perché le persone inizino un cammino personale che li porterà alla scelta di responsabilità intrasociativa per il bene della propria chiesa particolare e del territorio di appartenenza.

Pertanto è bene specificare:

- A parte condizioni di necessità oggettiva che vengono vagliate dai Responsabili delle singole Associazioni parrocchiali, non è pensabile che questa Scuola sia l'unico mezzo per essere e diventare Educatori di un gruppo di ragazzi o di giovanissimi o Responsabili a diversi livelli.
- Essa però è essenziale e obbligatoria per poterlo diventare. Per obbligatorio si indica la necessità non tanto di far fare ai nuovi responsabili un qualcosa che gli dia per l'appunto un patentino da Educatore o Responsabile. Essendo tuttavia la scuola strutturata nel senso di coprire, pur in modo parziale, tutti i campi formativi propri per una scelta profondamente vocazionale di impegno, si sottolinea come parteciparvi è elemento determinante per dare al futuro nuovo Responsabile l'idea precisa di cosa egli andrà a scegliere nel suo cammino futuro. Per l'AC diocesana quindi questa diventa una Scuola determinante per avviare il processo di

ricerca personale in tal senso. Proprio per questo essa si intende obbligatoria.

- Ciò trova particolare fondatezza nella necessità di non avere Responsabili presi a caso in conseguenza delle contingenze magari di crisi di una associazione parrocchiale, ma di lavorare insieme per preparare nel tempo persone capaci di prendersi impegni precisi per quell'Associazione
- Anche in tal senso e per tutto quello che è stato già detto, una Scuola come questa che non stimoli la formazione personale continuativa nei gruppi di appartenenza e attraverso i mezzi disponibili (Incontri, libri, attività, etc.) non avrebbe senso. Proprio per questo la Scuola deve essere via alla richiesta di formazione personale continuativa per lo sviluppo delle competenze utili al lavoro di Responsabilità intrasociativa e attraverso di essa nella chiesa e nel Mondo.
- Questo deve incentivare la nascita e la futura apertura di gruppi formativi parrocchiali o, per la presente condizione anche numerica, interparrocchiali.

E' chiaro che gli obiettivi appena esposti devono poi essere applicati in situazioni completamente diverse quali possono essere quelle di associazioni ben strutturate, associazioni in difficoltà, associazioni senza gruppi giovanili, associazioni con pochissimi iscritti che vogliono fare qualcosa, possibili nuove associazioni. Proprio per questo ognuna delle regole e degli obiettivi che ci siamo dati devono di volta in volta essere calati e trovare modalità d'esecuzione diversa a seconda della condizione presente. In ciò ci si affida alle scelte dei Consigli Parrocchiali o dei Presidenti/Responsabili Parrocchiali.

STRUTTURA DELLA SCUOLA

Si prevedono per ora 7 incontri riguardanti:

1. Le Basi spirituali della scelta di impegno: la Vocazione alla Santità
2. La Chiesa fondamento di Cristo: il ruolo e la storia dell'AC
3. Vocazione alla laicità: l'impegno nel mondo
4. Educare in AC: uno stile di vita
5. La dimensione pedagogica dei ragazzi e degli adolescenti
6. Il progetto educativo dell'AC al passo con i tempi
7. La spiritualità come fondamento, le tecniche di animazione come mezzo (di regola una due-giorni)

Per quello che riguarda coloro che avessero intenzione di effettuare la scelta di diventare Educatori nei gruppi di settore, dopo questa scuola, essi dovranno fare uno o due anni di tirocinio accanto ad un Educatore più esperto puntando magari

- il primo anno ad osservare le modalità di preparazione dell'incontro, le finalità, gli obiettivi, i mezzi e l'attuazione pratica,
- il secondo acquisendo maggiori responsabilità nel rapporto educativo con i ragazzi.

A seconda delle situazioni questi due momenti possono essere anche eseguiti contemporaneamente con modalità proprie derivanti dalle situazioni particolari delle singole associazioni.